



*Al Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

U.prot DSA-DEC-2009-0001345 del 14/10/2009

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della Legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente *"Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377"*;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i., ed in particolare l'art. 35, comma 2 ter, così come modificato dal D.Lgs del 16 gennaio 2008, n. 4, recante *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"*;

VISTO l'art. 18, comma 5, della Legge 11 marzo 1988, n. 67 e il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989, costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 28 febbraio 1992, n. 220, *"Interventi per la difesa del mare"*;

VISTO l'art. 12 del D.Lgs 29 dicembre 2003, n. 387, *"Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"*, così come modificato dall'art. 2 comma 158, della L. 24 dicembre 2007, n. 244 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"* (Legge finanziaria 2008), che prevede che l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici offshore è rilasciata dal Ministero dei trasporti, sentiti il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e previa concessione d'uso del demanio marittimo da parte della competente autorità marittima;



pu



VISTA la Legge 239/04 *"Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia"* che all'art. 1 comma 7 lettera l) prevede che è esercitata dallo Stato *"l'utilizzazione del pubblico demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità di approvvigionamento di fonti di energia"*;

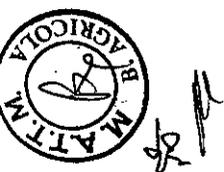
CONSIDERATO che le opere oggetto del presente decreto, consistenti nella realizzazione di un impianto off-shore di generazione eolica, della potenza nominale complessiva di 162 MW, da localizzarsi di fronte alla costa di Termoli, rientrano in parte nella competenza nazionale e in parte in quella regionale, e che al riguardo sono state condotte ampie consultazioni tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Molise, la quale, infine, con nota n.4459 del 28/06/06, acquisita al prot.DSA-2006-17982 del 06/07/2006, ha richiesto *"che il giudizio di compatibilità ambientale sia reso all'interno della procedura istituita, ai sensi del combinato disposto dell'art. 6 della legge 349/86 e dell'art. 1 L.220/92, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per gli effetti prodotti sull'ambiente sia dell'impianto eolico, quanto dall'elettrodotto ed ogni altra opera accessoria"*;

CONSIDERATO che tale impostazione è stata condivisa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota DSA-2006-19193 del 18/07/2006 inviata al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e che detto Ministero, con nota n.DG BAP/S02/34.19.04/15880/2006 del 31/08/06, acquisita al prot. DSA-2006-22755 del 06/09/2006, ha comunicato la propria disponibilità a partecipare alla procedura di VIA statale;

VISTA l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale conseguentemente presentata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Società Effeventi s.r.l. in data 31/07/2006, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 349/1986 e dell'art.1 della legge n. 220/1992, istanza acquisita al prot. DSA-2006-20537 del 01/08/2006 e relativa al progetto sopra indicato, e alle opere connesse;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 29/07/2006 sui quotidiani *"Il Sole 24ore"*, *"Il Quotidiano del Molise"* ;

PRESO ATTO che il progetto in esame, sulla base anche delle successive modifiche e integrazioni intervenute, prevede:





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- la realizzazione di un campo eolico da 162 MW, localizzato in mare, entro i confini giurisdizionali della Capitaneria di Termoli (CB), costituito da 54 turbine tri-pala da 3 MW ciascuna, disposte lungo 6 file da 9 elementi, la più vicina delle quali posizionata a circa 5 km dalla costa;
- la realizzazione delle opere di interconnessione con la rete elettrica nazionale, consistenti in:
 - o posa dei cavi sottomarini da 33 kV di collegamento delle turbine;
 - o posa di tre cavi sottomarini da 33 kV per il trasporto dell'energia elettrica fino alla linea di costa;
 - o realizzazione di una cabina di trasformazione a terra per elevare la tensione a 150 kV;
 - o realizzazione della connessione con la RTN, attraverso un elettrodotto interrato da 150 kV, con i relativi impianti di linea;

PRESO ATTO che la realizzazione del progetto è finalizzata ad aumentare la quota di produzione di energia da fonti rinnovabili, in accordo con gli obiettivi nazionali ed europei in materia, nonché a ridurre le emissioni di gas serra del comparto energetico;

PRESO ATTO delle integrazioni trasmesse dalla società proponente in corso di procedura, acquisite ai prot. DSA-2007-10018 del 04/04/2007, DSA-2007-16285 del 07/06/2007, DSA-2007-22848 del 14/08/2007, DSA-2008-11715 del 29/04/2008 e DSA-2008-11718 del 29/04/2008;

PRESO ATTO che gli elementi integrativi acquisiti in data 04/04/2007, sono stati oggetto di ripubblicazione dell'annuncio a mezzo stampa, avvenuta in data 08/07/2007 sul quotidiano *"La Stampa"* e in data 05/08/2007 sul quotidiano *"Il Quotidiano del Molise"*;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni n.62 del 20/06/2008, formulato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS a seguito dell'istruttoria sul progetto. Parere che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota DG.PAAC/34.19.04/3699/2009 del 17/03/2009, assunto al prot. DSA-2009-7616 del 26/03/2009. Parere che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che detto parere "integra e modifica" il precedente parere negativo, espresso con DG.PAAC/34.19.04/13386/2008 del 30/10/2008, assunto al prot. DSA-2008-



32701 del 13/11/2008;

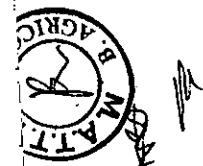
ACQUISITO il parere negativo espresso dalla Regione Molise con DGR n. 240 del 12/03/07, assunto al prot.DSA-2007-9571 del 30/03/2007, successivamente confermato con DGR n.885 del 29/07/2008, assunta al prot. DSA-2008-23367 del 22/08/2008. Pareri e Delibere che, allegati al presente decreto, ne costituiscono parte integrante;

ACQUISITO il parere n. 298 del 25/06/2009 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante, con il quale si evidenzia che le motivazioni esposte dalla Regione Molise a sostegno del parere negativo di cui alla DGR n.240 del 12/03/07 sono da considerarsi controdedotte nel parere n. 62 del 20 giugno 2008, e che non si rilevano "ulteriori elementi che necessitano di essere controdedotti";

PRESO ATTO che, come da parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, la realizzazione del progetto non interferisce con Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e/o con Zone di Protezione Speciale (ZPS), né con aree marine protette;

PRESO ATTO che sono pervenute, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86, le seguenti osservazioni da parte del pubblico:

- Comune di Petacciato (CB): Delibera commissariale n. 1 del 13.03.2007, assunta al prot. DSA-2007-8363 del 20/03/2007;
- Comune di Petacciato (CB): Deliberazione del Consiglio Comunale n.18 del 27/04/08, assunta al prot. DSA-2007-12358 del 07/05/2008;
- Provincia di Campobasso: Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 19/2 del 12.03.2007, assunta al prot. DSA-2007-8734 del 22/03/2007;
- Comune di San Salvo (CH): Delibera del Consiglio Comunale n.14 del 16/03/2007, assunta al prot. DSA-2007-9286 del 28/03/2007;
- Comune di San Salvo (CH): Delibera del Consiglio Comunale n.34 del 14/05/2008, assunta al prot. DSA-2008-15501 del 09/06/2008;
- Comune di Montenero di Bisaccia (CB): Deliberazione del Consiglio Comunale n.17 del 13/03/2007, assunta al prot. DSA-2007-9012 del 26/03/2007;
- Comune di Vasto (CH): Deliberazione del Consiglio Comunale n.20 del 23/03/2007, assunta al prot. DSA-2007-21798 del 01/08/2007, unitamente ad una nota dell'ing.Franco Caramanico, Assessore della Giunta Regionale Abruzzo;





*Al Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- Comune di Vasto (CH): Deliberazione della Giunta Comunale n.187 del 14/05/2008, assunta al prot. DSA-2007-15325 del 05/06/2008;

PRESO ATTO che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS rileva, nel parere n.62 del 20/06/2008, che "tutti i punti tecnicamente valutabili presentati nelle osservazioni trovano risposta nella documentazione presentata nel SIA e nelle Integrazioni e Chiarimenti";

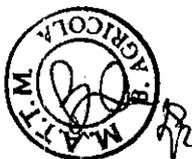
RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato;

DECRETA

giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente al progetto presentato dalla Società Effeventi s.r.l. – con sede in Milano, Corso di Porta Ticinese, 87 - relativo al "progetto di una centrale eolica offshore per la produzione di energia di fronte alla costa di Termoli (CB)", a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS

- A.1) In ogni caso dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione indicate nel Quadro progettuale soprariportato, nella versione progettuale definitiva ed in coerenza con le integrazioni fornite.
- A.2) Come componente del sistema globale di sicurezza, in fase di realizzazione, esercizio e smantellamento, deve essere definita una specifica procedura che descriva le azioni che si dovranno intraprendere e i mezzi da adottare in caso di incidenti durante tali fasi per limitare le eventuali conseguenze sulla qualità dell'acqua (per esempio: sversamenti di sostanze oleose).
- A.3) Prima di procedere a qualsiasi operazione di predisposizione del sito, lungo tutta la fascia di fondale marino interessata dai lavori di posa delle fondazioni e dei cavidotti ivi compreso l'approdo in territorio del Comune di Termoli, deve essere ripetuta la campagna di survey nei punti di infissione delle mono-pile e lungo il tracciato soggetto a scavo nel fondale, tramite una campionatura degli



strati dei sedimenti interessati dagli scavi, ai fini della caratterizzazione chimico-fisica e microbiologica definitiva del materiale da rimuovere ovvero oggetto di compressione per l'infissione dei pali di fondazione. Tale campagna deve essere eseguita con le stesse procedure della campagna già eseguita per il progetto e sotto il controllo di un Istituto Universitario o di Ricerca accreditato.

A.4) Per le operazioni di scavo del cavidotto sul fondale marino dovranno essere adottate le seguenti precauzioni:

- a) l'ampiezza della fascia interessata direttamente o indirettamente dallo scavo deve essere contenuta il più possibile, compatibilmente con l'esigenza di posa dei cavi, e comunque non deve essere superiore a 3,0 m;
- b) il cavo deve essere posato ad una profondità minima di 1 m dalla superficie del fondale, al fine di limitare il rischio di emissioni elettromagnetiche e calore;
- c) l'ampiezza della fascia interessata direttamente o indirettamente dalla preparazione del sito di fondazione delle singole turbine deve essere contenuta il più possibile, compatibilmente con l'esigenza di posa delle fondazioni e delle opere anti-erosione, e comunque non deve essere superiore a 30 m di diametro per ciascuna turbina;
- d) in entrambi i casi, il materiale di scavo in eccesso dovrà essere caricato su bettolina ed allontanato dall'area di scavo, al fine di ridurre l'intorbidamento dell'acqua; l'immagazzinamento del materiale sulla bettolina dovrà avvenire in cassoni in modo da separare la sabbia da eventuali altri componenti (limo, rocce); i cassoni dovranno essere ventilati per ridurre il più possibile la marcescenza delle biocenosi di fondo frammiste alla sabbia; deve essere previsto un volume dei cassoni sufficiente a contenere tutto il materiale scavato;
- e) durante lo scavo, le acque di reflusso, intorbidite dalla escavazione, dovranno essere aspirate da sorbone a fianco dello scavo e raccolte in cisterne dislocate sul pontone, per essere chiarificate per sedimentazione prima di essere rimesse in mare;
- f) la deposizione del materiale di ricopertura del cavidotto deve avvenire per strati, partendo da un primo riempimento dello scavo con il materiale fine (padding), che serva da letto di posa al cavidotto stesso, ed eseguendo il





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

rinfianco e ricoprimento con le pezzature via via maggiori fino a terminare con le pezzature massime con cui ripristinare il fondale originario;

- g) l'integrazione con materiale di riempimento e consolidamento anti-erosione delle fondazioni delle turbine dovrà essere effettuata con materiali inerti (preferibilmente rocce di provenienza locale, al fine di minimizzare il trasporto su terra);
- h) se il tracciato dei cavi dovesse essere installato sopra altri cavi e/o tubi esistenti - non potendo quindi rispettare la profondità minima di installazione - dovrà essere prevista una adeguata protezione supplementare. Ciò può essere fatta con gli stessi materiali adottati per la protezione dall'erosione delle fondazioni;
- i) nel corso delle operazioni di scavo a mare dovrà essere effettuato, in accordo con ARPA Molise, il monitoraggio della torbidità dell'acqua al fine di verificare ed eventualmente contenere la torbidità indotta.

- + A.5) Al fine di verificare l'attecchimento di una nuova fascia bentonica nelle aree di fondazione e valutare eventuali modifiche dell'habitat locale e della popolazione di pesci e molluschi, le stesse aree devono essere sottoposte ad una campagna di monitoraggio della durata complessiva di almeno cinque anni dal completamento delle attività di posa. I risultati della campagna dovranno essere comunicati al Ministero per i Beni e le Attività Culturali con cadenza periodica, non superiore ai sei mesi per i primi due anni e annualmente per i successivi tre anni. Il monitoraggio deve essere eseguito in aderenza con le migliori pratiche e sotto la sorveglianza dell'ICRAM (ora, ISPRA).
- A.6) Qualunque siano le precauzioni adottate, i lavori di posa ed interro dei cavi in mare e sulle spiagge, devono avvenire nel periodo 1 ottobre - 30 aprile, fuori della stagione estiva e del periodo di balneazione.
- A.7) Nel corso delle attività di scavo della trincea, di posa dei cavi e del suo ricoprimento, nell'approdo di Termoli, dovranno essere presenti osservatori dell'ICRAM (ora, ISPRA) a bordo dei natanti di appoggio, con la finalità di controllare il rispetto alle prescrizioni date. I costi del personale ICRAM (ora, ISPRA) saranno a carico del proponente.
- A.8) Il proponente dovrà predisporre, in accordo con ICRAM (ora, ISPRA), e poi attuare a suo carico, un programma di monitoraggio, per tutta la durata





*Al Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

infissione dei pali di fondazione (caratterizzazione ex-ante), per determinare i periodi di minor impatto acustico delle attività di scavo e infissione dei pali di fondazione.

- A.13) Prima dell'installazione delle turbine il proponente dovrà predisporre, in accordo con l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, e poi attuare a suo carico, una survey preliminare (ex-ante) sull'avifauna stanziale e migratoria presente in sito e un programma di monitoraggio della durata complessiva di almeno cinque anni dall'inizio delle attività di costruzione della centrale eolica offshore che preveda, in alcuni punti significativi in prossimità delle turbine, rilevazioni possibilmente in continuo delle presenze di avifauna stanziale e migratoria.. I risultati della campagna dovranno essere comunicati al Ministero per i Beni e le Attività Culturali con cadenza periodica, non superiore ai sei mesi per i primi due anni e annualmente per i successivi tre anni. Il monitoraggio deve essere eseguito in aderenza con le migliori pratiche e sotto la sorveglianza dell'organismo prescelto. I dati rilevati dovranno essere resi disponibili ad APAT ed ARPA Molise.
- A.14) Se in fase di monitoraggio si rileva un significativo numero di collisioni con l'avifauna ovvero la presenza di eventuali rotte migratorie, ad oggi non censite, dovranno essere implementati appositi sistemi di segnalazione e avvertimento quali: luci rosse sulle punte della lama del rotore, parti fluorescenti o segnali sonori (ultrasuoni), al fine di ridurre al massimo il numero di vittime. In casi estremi, dovrà essere previsto l'arresto delle turbine eoliche per determinati periodi di tempo Tuttavia, le decisioni circa i sistemi di segnalazione e avvertimento, definiti in accordo con l'INFS, devono essere assunte in pieno accordo con le autorità preposte alla sicurezza in mare e aerea, che deve essere in ogni caso considerata come componente prevalente.
- A.15) Per l'esecuzione delle indagini ex-ante dovranno essere integralmente rispettate tutte le misure di prevenzione e mitigazione indicate nel SIA e nelle integrazioni, e in particolare quelle di seguito riportate:
- al termine delle attività di survey devono essere compilati specifici report, nei quali devono essere riportati la data e la localizzazione del survey, la tipologia e le specifiche delle attività svolte, le strumentazioni utilizzate, il numero e il tipo di imbarcazioni o di altri mezzi impegnati;
 - i rapporti dovranno essere trasmessi almeno al Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione Salvaguardia Ambientale e Direzione Protezione



Natura), all'APAT e all'ICRAM (ora, ISPRA); il formato dei dati dovrà essere sia cartaceo che elettronico, quest'ultimo compatibile con le specifiche pubblicate sul sito del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

- c) è rimandata all'ICRAM (ora, ISPRA) e alla Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la vigilanza sulla corretta attuazione di tutte le procedure minime descritte in questo parere per l'effettuazione delle indagini in sito, nonché la definizione, a proprio giudizio, di eventuali ulteriori misure da adottare a tutela delle specie marine interessate, sulla base degli specifici contesti; in particolare, dovranno essere comunque confermati, ed eventualmente modificati/integrati, i principali parametri;
 - d) potrà essere eventualmente modificata la finestra temporale prescritta al punto 6 per l'attuazione delle operazioni ma solo qualora emergessero nuovi dati scientifici che indichino come idoneo un periodo differente;
 - e) Tutti i costi connessi alle operazioni in oggetto, con inclusione anche di quanto relativo alle attività degli eventuali osservatori, saranno ad esclusivo carico del proponente.
- A.16) A partire dal decimo anno di esercizio dell'impianto il proponente dovrà provvedere all'accantonamento finanziario di congrue quote annuali a copertura delle attività di dismissione. Tre anni prima della cessazione definitiva delle attività della centrale eolica offshore di Termoli, dovrà essere messo a punto il piano esecutivo della futura dismissione dell'impianto e del ripristino delle aree dal punto di vista ambientale e presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed alla Regione Molise. L'esecuzione del piano sarà a completo carico del proprietario del sistema.
- A.17) In tutte le fasi di lavorazione dei vari cantieri a terra si dovranno adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile le vibrazioni indotte, la produzione e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rinterri.
- A.18) che, prima di effettuare qualunque modifica tecnica rilevante al campo eolico ed alle relative opere connesse (in particolare sostituzione di componenti, quali turbine e/o rotor con modelli di maggiore resa/potenza), il progetto di variante sia sottoposto alle valutazioni di impatto ambientale di cui al D. Lgs. 4 del 16 gennaio 2008 e ss.mm.ii..





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Ferme restando le disposizioni che saranno emanate dalle competenti Autorità in materia di sicurezza marittima e aerea, si prescrivono, inoltre, le seguenti misure precauzionali:

- A.19) che venga predisposta, di concerto con la Capitaneria di Porto di Termoli, una procedura di sicurezza per gli spostamenti dei mezzi navali interni al campo eolico offshore per minimizzare i rischi di collisione.
- A.20) che venga realizzato un sistema di sorveglianza del traffico marittimo di prossimità, con la definizione di specifici protocolli di segnalazione e allarme di emergenza.
- A.21) che venga elaborato un apposito piano di emergenza per gli incidenti che possono coinvolgere turbine eoliche e/o per incidenti che possono provocare inquinamento in mare da combustibile e/o da prodotti petroliferi all'interno e/o in aree immediatamente limitrofe al campo eolico offshore.

Raccomandazioni:

- A.22) compatibilmente con le necessarie autorizzazioni e provvedimenti dell'Autorità preposta, la zona di sicurezza marittima intorno al campo eolico offshore sia portata a 500 m, eventualmente individuando la fascia 300-500 m come fascia di sicurezza aggiuntiva in caso di situazioni climatiche critiche ovvero emergenze marittime.
- A.23) il proponente verifichi la possibilità di attrezzare il previsto mezzo di manutenzione con caratteristiche multifunzionali, al fine di aumentare la sicurezza (rimorchiatore, antincendio, contenimento di sostanze inquinanti, ecc.).

B) Prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

- B.1) Venga garantita la libera trapiandabilità visiva lungo la direttrice sottesa tra il promontorio di Punta Penne e il promontorio di Termoli, a tal fine lasciando libero dall'area occupata dall'impianto, l'intero specchio d'acqua frapposto fra la costa e la seconda fila del campo eolico progettato. Pertanto, l'attuale prima fila del sostegni degli aerogeneratori, potrà essere traslata nello specchio d'acqua retrostante l'attuale ultima fila del progetto proposto.



[Handwritten mark]



L'ottemperanza delle prescrizioni n. A.5), A.7), A.8), A.9), A.10), A.13), A.14) A.15) A.16) A.18) A.19) e A.20) e sarà verificata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

L'ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto B) e al punto A.16) sarà verificata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

L'ottemperanza delle restanti prescrizioni sarà verificata dalla Regione Molise, con il coinvolgimento, dove necessario e/o espressamente indicato, dell'ARPA Molise e degli altri Enti e Autorità competenti.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Effeventi s.r.l., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Molise, all'ARPA Molise, alla Provincia di Campobasso al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Sarà cura della Regione Molise comunicare il presente decreto alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

La Società Effeventi s.r.l. trasmetterà al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge 24.11.2000, n. 340.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Regione Molise, sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale.

Roma lì

IL MINISTRO
DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE



IL MINISTRO
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

